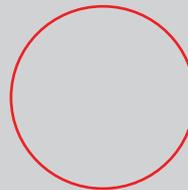


Regolamento Urbanistico Comunale 2011

L.R. 1 del 3 Gennaio 2005, art. 55

Sindaco
Massimiliano Pescini
Ass. Governo del Territorio
Carlo Savi

Gruppo di Lavoro
Progettazione
Arch. Silvia Viviani



Collaboratori
Arch. Annalisa Pirrello
Arch. Gabriele Bartoletti
Arch. Lucia Ninno
Arch. Lorenzo Bambi
Dott. Devid Orlotti
Gerardo Cerulli

Servizio Urbanistica ed Edilizia
Dott. Leonardo Baldini
Arch. Sonia Ciapetti
Arch. Barbara Ronchi
Arch. Giacomo Trentanovi
Geom. Andrea Rigacci

Relazione di sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 24 LRT 10/10 smi per la riadozione delle schede PEQ dalla n° 1 alla n° 9 (già presenti nell'adozione del RU avvenuta con DCC n° 87 del 10/10/2011) e della ATP 38 a seguito dell'accoglimento delle osservazioni



Comune di San Casciano in Val di Pesa

Giugno 2012

INDICE:

1. PREMESSA.....	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI OGGETTO DI VALUTAZIONE.....	4
4. METODO DI VERIFICA AMBIENTALE.....	5
5. CONNOTAZIONE AMBIENTALE DEL TERRITORIO COMUNALE	6
6. CARATTERISTICHE DEI POTENZIALI EFFETTI.....	6
7. PERCORSO PARTECIPATIVO.....	12
8. MISURE DI MITIGAZIONE	13
9. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO	15

1. PREMESSA

La presente relazione costituisce la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale Definitivo per il procedimento di VAS per Interventi PEQ 1-9 e ATP 38 soggetti ad adozione contenuti nel Regolamento Urbanistico del Comune di San Casciano in Val di Pesa.

Tale studio è impostato sulle norme VAS del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., riferite alle direttive comunitarie vigenti, oltre che sui criteri riferiti dalle Leggi Regionali Toscane 1/2005 e 10/2010 s.m.i..

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi principali per la valutazione ambientale sono i seguenti:

Normativa Comunitaria:

- Direttiva 2001/42/CE,

Normativa Nazionale:

- Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.,

Normativa Regionale Toscana:

- Art. 11, comma 5 della Legge Regionale 1/2005 (Valutazione Integrata di Piani e Programmi),
- Legge Regionale 10/2010 “Norme in materia di Valutazione Ambientale strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza”,
- Legge Regionale 6/2012 “Disposizioni in materia di valutazioni ambientali – Modifiche alla L.R. 10/2010, alla L.R. 49/1999, alla L.R. 56/2000, alla L.R. 61/2003 e alla L.R. 1/2005”.

3. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI OGGETTO DI VALUTAZIONE

Il Regolamento Urbanistico individua ambiti ove possono essere rilocalizzati i diritti edificatori residui - ambiti di atterraggio, che non sono dotati di autonoma edificabilità.

In accoglimento dell'osservazione formulata dalla Regione Toscana, sono stati definiti per ogni ambito di atterraggio, attraverso la redazione di specifiche schede, le dotazioni pubbliche richieste, la SUL massima realizzabile, l'altezza massima ed il numero dei piani. Conseguentemente, è stato eliminato il ricorso a successive varianti all'atto di governo (modifica alle Norme tecniche di attuazione).

Il piano attuativo interessa tutta l'area di decollo e tutta l'area di atterraggio, anche con più decolli.

Le aree di atterraggio, definite con sigla "PEQ", non hanno edificabilità propria. Esse la ricevono solo tramite il piano attuativo che la trasporta da uno o più ambiti di decollo.

Fino all'avvenuta definizione del procedimento, gli ambiti di atterraggio sono assimilati alle aree libere - verde urbano privato, e i manufatti ivi realizzati non costituiscono diritto edificatorio riutilizzabile.

Gli ambiti ove maturano diritti edificatori residui sono definiti ambiti di decollo. Negli ambiti di decollo sono ammessi:

- per edifici soggetti a delocalizzazione siti in territorio aperto, unicamente interventi di manutenzione per lo svolgimento delle attività in essere o al fine di contenere rischi per la salute umana e danni ambientali,
- per edifici assoggettati a recupero nei centri abitati, gli interventi stabiliti nelle apposite Schede normative e progettuali.

L'offerta di aree di atterraggio, sulla base delle potenzialità dimensionali affidate loro dalle predette schede, risulta assai maggiore rispetto alla domanda dimensionale dei decolli.

Ciò significa che alcune delle aree individuate dal presente RU come PEQ non saranno oggetto di trasformazione.

Di seguito si riporta l'elenco delle schede e dei progetti assoggettati a procedura di Adozione:

- **PEQ 1 - UTOE 2**
- **PEQ 2 - UTOE 2**

- **PEQ 3 - UTOE 2**
- **PEQ 4 - UTOE 2**
- **PEQ 5 - UTOE 2**
- **PEQ 6 - UTOE 2**
- **PEQ 7 - UTOE 3**
- **PEQ 8 - UTOE 2**
- **PEQ 9 - UTOE 4**

- **AREA ATP 38 - UTOE 2**

4. METODO DI VERIFICA AMBIENTALE

L'azione di valutazione degli effetti delle azioni proposte dal RU si traduce, nella pratica, nell'azione di stima degli effetti che la strategia è suscettibile di provocare sulle risorse presenti. La stima delle risorse è subordinata all'azione di rappresentazione del contesto di riferimento allo stato attuale, in modo da creare un quadro esaustivo degli elementi presenti e delle loro eventuali criticità in atto. I temi delle acque, del suolo, dell'energia, dei rifiuti e di degli altri ambiti ambientali interessati dall'analisi sono pertanto parte fondamentale del rapporto e ne costituiscono la base di partenza conoscitiva.

Delineato lo stato di ogni singola risorsa, tramite il quadro conoscitivo e l'analisi del contesto ambientale di riferimento, è stato possibile evidenziare le opportunità, le criticità e i meccanismi in atto a scala territoriale vasta.

In pratica, l'attività di valutazione si sviluppa in due passaggi:

- 1) Descrivere la strategia del Regolamento ed identificare le assunzioni su come potranno accadere i cambiamenti desiderati (strategia di piano);
- 2) Verificare se il sistema proposto è sostenibile con le risorse presenti e se risponde a criteri di sostenibilità ambientale (meccanismo di cambiamento eventualmente proposto).

Tutto ciò si traduce nell'effettuare un incrocio e sovrapposizione dei meccanismi sui quali è costruito il RU con i sistemi ambientali e in una conseguente valutazione basata su logiche di causa-effetto delle azioni proposte. Di conseguenza, la valutazione della struttura logica

sotto il profilo ambientale si basa sugli assunti fatti propri dal pianificatore e sui dati territoriali reperibili in fase di analisi.

5. CONNOTAZIONE AMBIENTALE DEL TERRITORIO COMUNALE

Lo stato dell'ambiente su cui si basa la presente relazione è riferito a quello contenuto nel Rapporto Ambientale Definitivo del Regolamento Urbanistico di recente approvato.

6. CARATTERISTICHE DEI POTENZIALI EFFETTI

Individuazione preliminare della tipologia degli effetti

Si procede con una valutazione preliminare volta all'individuazione delle categorie degli effetti, suddivisi nei cinque ambiti della LR 1/05 (paesaggistico, territoriale, economico, sociale, salute umana) oltre a quello ambientale, e delle potenziali risorse coinvolte. L'individuazione dei potenziali effetti è stata redatta seguendo criteri logici di carattere qualitativo, basati su rapporti di causa-effetto.

La seguente tabella specifica quali siano le risorse ambientali interessate dal sistema di aree soggette a valutazione.

Aree PEQ 1-9 e ATP 38	Tipologia effetti	Risorse potenzialmente interessate
PEQ 1	territoriale, paesaggistico, ambientale	suolo, risorse idriche, rifiuti, energia
PEQ 2	territoriale, paesaggistico, ambientale	suolo, risorse idriche, rifiuti, energia
PEQ 3	territoriale, paesaggistico, ambientale	suolo, risorse idriche, rifiuti, energia
PEQ 4	territoriale, paesaggistico, ambientale, sociale	suolo, risorse idriche, rifiuti, energia
PEQ 5	territoriale, paesaggistico, economico, ambientale	suolo, risorse idriche, rifiuti, energia

PEQ 6	territoriale, paesaggistico, economico, ambientale	suolo, risorse idriche, rifiuti, energia
PEQ 7	territoriale, paesaggistico, ambientale, sociale	suolo, risorse idriche, rifiuti, energia
PEQ 8	territoriale, paesaggistico, ambientale, sociale	suolo, risorse idriche, rifiuti, energia
PEQ 9	paesaggistico, economico, ambientale, sociale	suolo, risorse idriche, rifiuti, energia
ATP 38	territoriale, paesaggistico, economico, ambientale	suolo, risorse idriche, rifiuti, energia

Individuazione quantitativa degli effetti ambientali

Sempre da un punto di vista preliminare, gli effetti individuabili che possono essere desunti dagli interventi proposti riguardano essenzialmente i nuovi carichi sugli ambiti descritti a seguito. Per elementi di cui non si dispone di informazioni dettagliate e per funzioni produttive si effettuerà una caratterizzazione dell'impatto prevalentemente descrittiva per risorsa.

- abitanti insediati
- acqua potabile
- scarichi fognari e sistemi di depurazione
- fabbisogno energetico
- nuovo uso di suolo
- produzione rifiuti

La stima delle risorse è stata effettuata ponendo per il calcolo le seguenti costanti ambientali:

- La stima del numero degli *abitanti insediabili* nelle funzioni residenziali è stata eseguita in misura di 1 abitante ogni 25 mq di SUL (nel caso di PRG si è inteso 1 posto letto ogni 35 mq di SUL).
- Il numero degli *abitanti equivalenti* (BOD₅ da DLgs 152/06) ai fini della verifica del carico depurativo è stato computato nella misura di 1 ab. eq. ogni 35 mq di SUL.

- *Fabbisogno idrico*: si è ritenuto corretto una stima basata su un consumo di 150 lt/ab/giorno (D.P.C.M. 4/03/96 - "Disposizioni in materia di risorse idriche").
- *Afflussi fognari teorici*: calcolati in termini di portata, ovvero lt/secondo, con la formula $((ab-pl \times 150 \text{ lt/giorno} \times 0,8) / 86400) \times 2,25$.
- *Rifiuti solidi urbani*: riprendendo le rilevazioni ARRR e i dati calcolati nella presente relazione, si è considerata una produzione teorica pari a 544 Kg/ab/anno.
- *Fornitura elettrica*: in termini di potenza in fornitura. Il calcolo della stima teorica è basato sul numero degli appartamenti ed è così ripartito:
 - 1) Residenze: 3 kW per ogni utenza media residenziale (1 utenza = 2,5 ab.eq.);
 - 2) Ricettivo: 3 kW ogni 2,5 posti letto.

Aree PEQ 1-9 e ATP 38	Tipologia effetti
PEQ 1	abitanti insediati: 9 acqua potabile: 1350 lt/giorno scarichi fognari e sistemi di depurazione: 0,028 lt/sec fabbisogno energetico: 3,6 kW nuovo uso di suolo: SI produzione rifiuti: 4896 kg/anno
PEQ 2	abitanti insediati: 26 acqua potabile: 3900 lt/giorno scarichi fognari e sistemi di depurazione: 0,081 lt/sec fabbisogno energetico: 10,4 kW nuovo uso di suolo: SI produzione rifiuti: 14144 kg/anno

PEQ 3	abitanti insediati: 17 acqua potabile: 2550 lt/giorno scarichi fognari e sistemi di depurazione: 0,053 lt/sec fabbisogno energetico: 6,8 kW nuovo uso di suolo: SI produzione rifiuti: 9248 kg/anno
PEQ 4	abitanti insediati: 51 acqua potabile: 7650 lt/giorno scarichi fognari e sistemi di depurazione: 0,159 lt/sec fabbisogno energetico: 20,4 kW nuovo uso di suolo: SI produzione rifiuti: 27744 kg/anno
PEQ 5	abitanti insediati: 14 acqua potabile: 2100 lt/giorno scarichi fognari e sistemi di depurazione: 0,044 lt/sec fabbisogno energetico: 5,6 kW nuovo uso di suolo: SI produzione rifiuti: 7616 kg/anno
PEQ 6	abitanti insediati: 14 acqua potabile: 2100 lt/giorno scarichi fognari e sistemi di depurazione: 0,044 lt/sec fabbisogno energetico: 5,6 kW nuovo uso di suolo: SI produzione rifiuti: 7616 kg/anno

PEQ 7	abitanti insediati: 29 acqua potabile: 4350 lt/giorno scarichi fognari e sistemi di depurazione: 0,091 lt/sec fabbisogno energetico: 11,6 kW nuovo uso di suolo: SI produzione rifiuti: 15776 kg/anno			
PEQ 8	abitanti insediati: 43 acqua potabile: 6450 lt/giorno scarichi fognari e sistemi di depurazione: 0,134 lt/sec fabbisogno energetico: 17,2 kW nuovo uso di suolo: SI produzione rifiuti: 23392 kg/anno			
PEQ 9	abitanti insediati: 49 acqua potabile: 7350 lt/giorno scarichi fognari e sistemi di depurazione: 0,153 lt/sec fabbisogno energetico: 19,6 kW nuovo uso di suolo: SI produzione rifiuti: 26656 kg/anno			
ATP 38	Risorse		Interessato	Giudizio qualitativo sintetico
	Sistema Acque		SI	NEGATIVO
	Sistema Aria		NO	-
	Sistema Suolo		SI	NEGATIVO
	Produzione Rifiuti		SI	NEGATIVO
	Utilizzo Energia		SI	NEGATIVO

Considerazioni paesaggistiche

In accoglimento dell'osservazione formulata dalla Regione Toscana, sono stati definiti per ogni ambito di atterraggio, attraverso la redazione di specifiche schede, le dotazioni pubbliche richieste, la SUL massima realizzabile, l'altezza massima ed il numero dei piani. Conseguentemente, è stato eliminato il ricorso a successive varianti all'atto di governo

(modifica alle Norme tecniche di attuazione). Tale accoglimento implica, però, l'adozione di tali schede.

Le schede contengono dati inerenti lo stato attuale dell'area di possibile atterraggio, le dotazioni pubbliche che in esse verranno realizzate, il dimensionamento e le prescrizioni; inoltre attraverso due foto aeree, una con ed una senza la nuova edificazione, è possibile capire come quest'ultima si inserisca sia nel tessuto edilizio esistente sia, più in generale, nel paesaggio circostante.

Nella progettazione delle aree PEQ è evidente la volontà del Pianificatore di definire il rapporto tra quanto verrà costruito ex novo e quanto già esistente; per esistente si intende, non solo il tessuto edilizio, ma anche, nel caso delle aree di frangia il non costruito cioè il verde e gli spazi aperti.

Dall'elaborato si evince, attraverso un confronto diretto ed oggettivo tra lo stato attuale e l'ipotesi progettuale come questa non incida negativamente sul paesaggio; le aree PEQ infatti sono per lo più aree di completamento dei tessuti esistenti ed in questi si inseriscono in modo armonico sia per tipologie edilizie e costruttive che per materiali prescritti.

Dagli obiettivi e dalle azioni dal Regolamento Urbanistico, così come dalla progettazione delle aree PEQ emerge che le strategie legate alla riqualificazione, tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e storico architettonico sono fortemente perseguite dall'Amministrazione Comunale.

In sintesi si può affermare che le aree PEQ assicurino qualità architettonica e paesaggistica delle aree residenziali esistenti e dei relativi tessuti connettivi in cui si inseriscono.

Le azioni di trasformazione del territorio garantiscono inoltre la tutela dell'integrità percettiva dei centri, dei nuclei e degli scenari da essi percepiti nonché delle visuali panoramiche che riguardano tali insediamenti.

Tra gli obiettivi perseguiti dall'A.C. vi sono l'ottimizzazione delle localizzazioni delle crescite insediative dei centri limitando al massimo i punti di alterazione in relazione agli effetti sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme e promuovere la ricerca di linguaggi architettonici contemporanei per la realizzazione di spazi pubblici e di edilizia ecosostenibile che tengano conto dei valori storici, estetico - percettivi dei luoghi.

7. PERCORSO PARTECIPATIVO

A seguito di accoglimento di osservazioni e di nuove determinazioni della Giunta Comunale, l'Amministrazione Comunale ha deciso di riadottare alcune parti del RU adottato con DCC n 87 del 10/10/2011 e di avviare il percorso di VAS per alcune variazioni per le quali risulta necessario tale procedimento

Al fine di garantire un'adeguata partecipazione dei cittadini in merito ai contenuti da riadottare, l'Amministrazione Comunale ha organizzato un'Assemblea Pubblica svoltasi il 14 Giugno 2012.

Nel corso dell'incontro, cui hanno partecipato circa 35 persone ed i cui contenuti sono stati registrati, sono state illustrate le conseguenze derivanti dall'accoglimento di alcune osservazioni presentate, con particolare riguardo per l'osservazione formulata dalla Regione Toscana e la conseguente predisposizione dell'allegato 7 alle NTA contenente le schede relative alle aree di atterraggio.

Sono stati quindi spiegati i contenuti delle schede, le parti vincolanti e quelle che hanno carattere puramente indicativo, così come le modifiche apportate alle aree di trasformazione oggetto di ripubblicazione.

Con l'occasione è stato inoltre illustrato il percorso riguardante le previsioni oggetto dell'avvio di valutazione preliminare alla nuova adozione, sinteticamente riferibile alle nuove previsioni – sia di aree di perequazione che di aree di trasformazione – introdotte in conseguenza dell'accoglimento di osservazioni.

Infine, è stato illustrato il procedimento amministrativo derivante dalla ripubblicazione con la possibilità di presentare osservazioni esclusivamente sugli aspetti oggetto di riadozione.

Si sono registrati alcuni interventi sui seguenti aspetti:

- disponibilità on line del materiale;
- motivi della diversa previsione della strada di nuova realizzazione in loc. Spedaletto;
- possibile realizzazione per stralci degli interventi nelle aree PEQ;
- caratteristiche della PEQ 10 in loc. Chiesanuova.

8. MISURE DI MITIGAZIONE

Si raccomanda che, in fase di implementazione e di attuazione degli interventi PEQ 1-9 e ATP 38 previsti dal Regolamento Urbanistico di San Casciano in Val di Pesa, ci si allinei alle misure di mitigazione riportate a seguito e suddivise per ambiti ambientali.

SISTEMA ACQUEDOTTISTICO

Criticità rilevate	Mitigazione
Aumenti dei consumi idrici	<ul style="list-style-type: none">- Le trasformazioni che comportino incrementi dei prelievi idrici dovranno essere sottoposte alla preventiva verifica della disponibilità della risorsa; non saranno ammissibili le trasformazioni il cui bilancio complessivo dei consumi idrici comporti il superamento delle disponibilità reperibili o attivabili nel territorio di riferimento, a meno della contemporanea programmazione, a livello comunale o superiore, di altri interventi di trasformazione atti a compensare il maggior consumo idrico preventivato.- Imporre obbligatoriamente per tutti gli interventi l'adozione di sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa. A tal fine si raccomanda di inserire in tutte le opere adeguate opere per la captazione e il riutilizzo delle acque piovane a fini igienici e irrigui.

ACQUE REFLUE E DEPURAZIONE

Criticità rilevate	Mitigazione
Sistema di collettamento reflui non completo	<ul style="list-style-type: none">- Prevedere, nelle zone di nuova urbanizzazione e/o infrastrutturazione, sistemi di fognatura separata, fatto salvo giustificate motivazioni tecniche, economiche e/o ambientali. Ove le indagini geologiche rilevino punti di vulnerabilità degli acquiferi del sottosuolo si dovranno:<ul style="list-style-type: none">1) realizzare fognature e condotte a tenuta;2) impermeabilizzare tutte le vasche interrate tramite doppia guaina impermeabile in modo da evitare sversamenti e contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.- Devono essere ritenute non ammissibili le trasformazioni che prevedano la realizzazione di insediamenti i cui reflui non siano collettibili alla fognatura pubblica e/o non avviabili a depurazione.

	<p>Le trasformazioni che prevedano l'allacciamento di nuovi insediamenti alla rete fognaria dovranno essere sottoposte alla preventiva verifica della compatibilità del maggior carico indotto alla residua potenzialità del sistema di depurazione esistente. L'idoneo trattamento depurativo autonomo dovrà essere individuato sulla base delle considerazioni di cui al punto seguente.</p> <ul style="list-style-type: none"> - In caso di insediamenti o zone non serviti da pubblica fognatura, promuovere (anche mediante apposite norme da inserire nel Regolamento Urbanistico) il ricorso a sistemi di depurazione autonoma di tipo naturale (ad es. fitodepurazione), e comunque caratterizzati da bassi consumi energetici, ridotta necessità di manutenzione, flessibilità nei confronti di variazioni di carico, elevati rendimenti depurativi, incentivando il ricorso a sistemi che consentano il riutilizzo dei reflui depurati. Il sistema di smaltimento dovrà essere altresì scelto nel rispetto delle condizioni locali di vulnerabilità idrogeologica.
--	---

ENERGIA

Criticità rilevate	Mitigazione
Incremento dei consumi elettrici	<ul style="list-style-type: none"> - Innalzare i livelli di efficienza energetica degli impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati. - Seguire i criteri progettuali dell'architettura sostenibile nonché i dettami del documento "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" in tutte le tipologie d'intervento. - Posizionare possibilmente i corpi di fabbrica in modo da poter fruire al massimo della luce solare sia per illuminazione dei vani interni che per l'utilizzo fotovoltaico. - Subordinare qualunque trasformazione che comporti un incremento dei consumi all'adozione di idonee misure di contenimento sia di carattere gestionale che impiantistico. - Utilizzare misure attive e passive di risparmio energetico, al fine di ottimizzare le soluzioni progettuali per ottenere il massimo risparmio di energia per ogni alloggio rispetto alle costruzioni tradizionali.

RIFIUTI

Criticità rilevate	Mitigazione
Aumento della produzione di rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - La strutturazione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e speciali dovrà essere verificata ed eventualmente implementata per far fronte ai nuovi carichi previsti dal RU. - Indirizzare le attività produttive, anche attraverso la promozione e l'incentivazione dei sistemi di certificazione ambientale e/o di accordi volontari, all'adozione di tecnologie che riducano la produzione di rifiuti in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e/o al riciclaggio degli stessi, sia all'interno del ciclo produttivo che mediante conferimento al servizio di raccolta differenziata.

Potenziale incremento dell'attività di scavo e movimenti terra	Nell'ambito della progettazione e realizzazione degli interventi di trasformazione dovrà essere valutata la possibilità di separare e reimpiegare <i>in situ</i> i materiali di rifiuto derivanti dalla cantierizzazione edile previ idonei caratterizzazione e trattamento così come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.).
--	---

SUOLO E SOTTOSUOLO

Criticità rilevate	Mitigazione
Eventuale presenza di aree di recupero contaminate da inquinanti	Il recupero e/o la riqualificazione di aree dismesse dovrà essere subordinato, ove necessario, a preliminari verifiche ambientali, volte ad accertare il grado di eventuale contaminazione di terreni ed acquiferi e a valutare la necessità di interventi di messa in sicurezza o bonifica ambientale (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.).
Nuove occupazioni di suolo	La realizzazione di parcheggi e piazze pubbliche e private deve essere attuata con modalità costruttive che evitino, per quanto possibile, l'impermeabilizzazione e permettano l'infiltrazione delle acque nel suolo.

9. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Al fine dell'implementazione del sistema di monitoraggio per gli interventi oggetto di valutazione, si ritiene che gli indicatori già specificati nel Rapporto Ambientale Definitivo per l'Adozione del Regolamento Urbanistico siano più che sufficienti.